

ROBERTA CAVALLO \* ANTONIO PANARESE

# le 7 idiozie sulla crescita dei bambini



Svelati i **falsi miti** che ti impediscono  
di essere un genitore efficace e sereno

**UNO**  
EDITORI

Roberta Cavallo e Antonio Panarese

Roberta Cavallo e Antonio Panarese

# **LE 7 IDIOZIE SULLA CRESCITA DEI BAMBINI**

**Svelati i falsi miti che ti impediscono  
di essere un genitore efficace e sereno**





Attenzione!

Alcuni concetti che scoprirai in questo libro  
saranno difficili da mandare giù.

Sarai tentato di respingerli e di giudicarli come sciocchezze.  
Spesso troverai idee contrarie alle tue attuali conoscenze  
e magari ti sentirai un po' a disagio.

Ma ogni passo verso la crescita e la consapevolezza  
è sempre preceduto da una iniziale difficoltà.

Perciò tieni aperta la tua mente,  
non giudicare questo libro liquidandolo subito,  
ma fai che sia uno strumento in grado  
di risvegliare le tue innate conoscenze genitoriali  
che hai già dentro di te.

Per evitare di sprecare i soldi che hai speso per questo libro  
e per evitare di mancare l'opportunità di trasformare  
la tua vita in meglio, hai bisogno di tollerare questo eventuale  
disagio iniziale, essere paziente, e considerare le idee  
che a prima s-vista possono sembrare illogiche,  
sbagliate e irrazionali (e molte lo sembreranno, credici!)



*Molto spesso ogni tua decisione si è basata non tanto sui principi di natura, quanto su dogmi, abitudini, credenze che con la natura del bambino non hanno nulla a che fare. Questo è successo perché non hai mai pensato seriamente e con calma che potrebbe esserci un modo efficace e indolore per crescere figli felici e autonomi.*

ANTONIO PANARESE E ROBERTA CAVALLO





## Ma, in questo momento, come si sente il bambino?

È probabile che molti adulti, tra cui anche “esperti” del settore infanzia, non si siano soffermati a guardare un bambino negli occhi mentre piange terrorizzato, altrimenti non potrebbero mai consigliare di lasciare i neonati al buio da soli perché “devono imparare a dormire”. Ogni mamma, istintivamente, prova un’inarrestabile spinta che la porta ad abbracciare e consolare il proprio cucciolo quando piange. Oggi viviamo in un’era in cui questo istinto viene soffocato, represso in nome di regole e norme decise da adulti che non si chiedono:

**MA, IN QUESTO MOMENTO, COME SI SENTE IL BAMBINO?**

Per quanto ci riguarda, noi non abbiamo titoli accademici da mostrarti. Veniamo dalla strada, che di solito è bella polverosa. Abbiamo esperienza (tanta) maturata con casi pratici di bambini in difficoltà, vissuti in prima persona e risolti. Non siamo “accademicamente autorevoli”, ma abbiamo quotidianamente mamme e papà che si rivolgono a noi da tutta Italia (e dall’estero) per risolvere le loro difficoltà con i figli.

Possiamo raccontarti che cosa abbiamo vissuto, che cosa viviamo tutti i giorni e che cosa si prova a guardare negli occhi un bambino spaventato; che cosa si vive quando un bambino è tremendamente arrabbiato, tanto da arrivare all'autolesionismo, e che cosa si prova quando torna sereno e in pace con se stesso. Possiamo descriverti come si affronta il passaggio da quando un bambino rifiuta totalmente il cibo a quando inizia a chiedere il bis di minestrone e verdura. Partendo da una situazione di capricci e lotte di potere costanti, possiamo suggerirti la soluzione per ottenere un rapporto armonico e complice, dove ognuno ha il proprio spazio e il proprio ruolo, e dove tuo figlio potrà finalmente trovare un ambiente con le carte in regola per sentirsi sicuro e protetto.

Possiamo indicarti come si ricuciono e si superano le ferite del passato (compresi abusi di ogni tipo e violenza); come ritrovare la serenità di un abbraccio; come ritrovare la fiducia persa negli adulti, in un mondo duro e difficile per le anime sensibili che scendono su questa terra. Possiamo mostrarti i principi di Madre Natura che abbiamo intuito e osservato, che sono alla portata di tutti e che si sono dimostrati validi per ogni bambino e ragazzo, e che ti potranno aiutare a crescere i tuoi figli felici e sereni. Negli ultimi anni, proprio grazie ai principi di Madre Natura, abbiamo assistito alle trasformazioni di molti bambini e, in questo libro, stai per scoprire quali sono. Siamo sicuri che alcune idee ti sorprenderanno, altre ti shockeranno, mentre, altre ancora ti sfideranno.

Abbiamo scritto *Smettila di reprimere tuo figlio*, diventato bestseller in soli 2 mesi tramite il passaparola e che ad oggi ha raggiunto le 20.000 copie vendute. Numeri elevatissimi per il settore dell'Infanzia. Il libro è arrivato al 1° posto in classifica su Amazon, Ibs, Il Giardino dei Libri e Macrolibrarsi. In quest'ultima classifica è rimasto sul podio dei primi 3 posti per 5 mesi ininterrottamente. Dopo l'uscita del libro abbiamo organizzato il tour *La formula per la crescita felice* in undici città d'Italia con 900 partecipanti. E come siamo arrivati fin qui? Come dicevamo, camminando sulla strada un passo alla volta e in particolare...

## **Come tutto è cominciato... la nostra storia**

Ci siamo conosciuti nel 2006 frequentando la stessa scuola di formazione, *L'Oasi Naturale* di Angela Pedicone, trovando finalmente un percorso di studi in linea con le nostre passioni. Angela era un'ex-infermiera pediatrica e caposala dell'Ospedale Regina Margherita di Torino. Aveva trascorso gli ultimi vent'anni della sua vita fra ospedale e consulenze genitoriali come naturopata, a ricercare e appurare, attraverso l'osservazione dei principi della natura, ciò che veramente funziona con i bambini. Angela aveva una capacità formidabile di "leggere dentro" ai bambini e agli adolescenti e di risolvere le difficili situazioni che le sottoponevano le mamme.

### Il centro per bambini in affido familiare

Nel 2008, insieme ad Angela Pedicone, abbiamo deciso di fondare un centro residenziale di bambini in affido familiare, collaborando con gli assistenti sociali e gli psicologi di Torino, Casale Monferrato, Leinì e Viterbo, e svolgendo a tempo pieno docenze formative e consulenze. In particolare, questa esperienza, ci ha permesso di affinare la parte tecnica e teorica attraverso il quotidiano contatto con bambini disabili o affetti da disturbi comportamentali, attraverso il confronto con le scuole statali e dell'infanzia nel non facile inserimento dei bambini disagiati a scuola. Questo ci ha permesso di affrontare quotidianamente le dinamiche comuni alle mamme e agli operatori che si relazionano con un bambino: dalle malattie pediatriche al sonno dei neonati; dalla gestione della disabilità fisica alla relazione con le mamme nel centro; dallo svezzamento alla difficoltà di svolgere i compiti.

All'interno del centro abbiamo anche condotto un'esperienza triennale di *istruzione familiare* nella quale i bambini sono stati accompagnati in un percorso educativo che prevedeva da un lato l'insegnamento dei contenuti scolastici previsti dal Ministero e, dall'altro, l'utilizzo di una metodologia più in sintonia con la natura del bambino. La metodologia comprende un maggior contatto con la natura, esperienze pratiche in cui il bambino possa raggiungere egli stesso la conoscenza senza che gli venga indotta, l'utilizzo della *maieutica socratica* che "tira fuori" dal bambino tutte le conoscenze già insite in lui. Con questo metodo bambini che avevano subito traumi in periodo scolastico, che avevano svi-

luppato una totale avversione verso l'autorità, che mostravano forti deficit di attenzione o totale disinteresse per la scuola, hanno potuto ritrovare il piacere dell'imparare nel rispetto degli altri coetanei, maturando fiducia verso l'adulto e, soprattutto, tornando ad avere fiducia in sé e nelle proprie capacità.

In questo libro troverai descritti numerosi casi simili e la modalità con cui sono stati affrontati. Ciò che oggi ci rende così sicuri e ci consente di comprendere la causa dei disagi dei bimbi e degli adolescenti è proprio l'esperienza massiva vissuta in questo periodo. Sono stati in tutto cinque anni, per un totale di ventotto bambini e sei mamme in affido. È stata una full immersion di verifica e osservazione della natura dei bambini, di ciò che funziona e di ciò che, invece, è deleterio per loro e per il rapporto con i loro genitori.

Come puoi immaginare, si trattava per la maggior parte di situazioni limite: da donne pesantemente maltrattate dai mariti a bambini abusati; da disabili a bambini "ritenuti" disadattati che prendevano psicofarmaci; da bambini affetti da autolesionismo a bambini malmenati fisicamente e verbalmente fin dalla più tenera età.

Non possiamo dimenticare gli sguardi di alcuni bambini che, appena arrivati nel nostro centro, non si lasciavano toccare né accarezzare. Ogni approccio fisico era per loro ricordo di violenza e sofferenza.

A volte sono stati necessari tre-quattro mesi per riuscire a prenderli in braccio e fargli le coccole, a loro sconosciute; Abbiamo

impiegato anche un anno per modulare le loro attitudini aggressive e violente apprese nel passato ma, ogni qual volta che progredivano e si liberavano dalle ferite, è stata una gioia osservarli mentre riprendevano a sorridere, a giocare spensierati e sempre più fiduciosi. Per alcuni di loro, all'inizio, la disperazione era tale da aggredire anche noi con calci e pugni.

Altro aspetto rovente è stata l'alimentazione ma, anche qui, con calma e tanta pazienza, siamo riusciti a ridare un senso ai loro pasti e a farli scoprire che oltre ai wurstel, agli hamburger, alle patatine fritte surgelate e alle merendine industriali esistevano i cereali, le verdure e persino la frutta! Se i principi della Natura hanno funzionato con questi bambini e ragazzi, e hanno ridato loro la libertà di sorridere, allora possono funzionare con tutti i bambini.

Nell'anno scolastico 2009/10 abbiamo avuto la gioia di condurre, a seguito del bando indetto dalla Regione Piemonte, il corso di aggiornamento *La Via Naturale: lo sviluppo emotivo del bambino secondo natura* per la formazione degli insegnanti delle scuole dell'infanzia. Il corso è stato svolto per gli insegnanti delle scuole statali aderenti delle province di Torino e Asti.

### **La morte di Angela Pedicone e il nuovo ciclo**

All'inizio del 2010 si apre un nuovo capitolo della nostra storia: Angela si ammala gravemente. Per circa un anno il nostro trio si divide. Io, Roberta, continuo a portare avanti le attività a tempo pieno lavorando anche 18 ore al giorno per sopperire al momento di emergenza, mentre Antonio e Angela lasciano la struttura per occuparsi a tempo pieno della sua salute. Nel mese di ottobre del

2010 Angela lascia il corpo.

Anche se ci eravamo preparati al peggio, l'arrivo della notizia da parte di Antonio, che ha accompagnato Angela in tutte le fasi della malattia e durante il passaggio, è stato uno tsunami emotivo per tutto ciò che essa rappresentava: un'amica, una maestra, un esempio di persona matura, consapevole e sensitiva, che trovava sempre la soluzione a tutto e aveva una capacità intuitiva immensa di comprendere i disagi dei bambini e di aiutarli a scioglierli.

Dopo la partenza di Angela abbiamo valutato se andare avanti o mollare tutto.

Abbiamo messo in discussione la nostra vita e deciso di portare a termine velocemente le attività iniziate entro uno-due anni, per poi chiudere tutto e trasferirci definitivamente su un'isola in Polinesia, dove ritrovare la pace e la serenità perdute.

Ma, nel riorganizzare le attività lavorative e nel prepararci al trasferimento, accadde qualcosa dentro di noi: i risultati ottenuti dagli allievi grazie ai nostri corsi di formazione, le difficoltà dei genitori risolte tramite le consulenze genitoriali, il contatto quotidiano e i benefici avuti dai bambini disabili e con disturbi comportamentali e, viceversa il tradizionale approccio deleterio alla crescita dei bambini e la carente sensibilità nei loro confronti hanno fatto rinascere in noi il desiderio di continuare e diffondere le conoscenze lasciate da Angela e di portare avanti le sue ricerche nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza.

### La nascita di *Bimbiveri*

Terminata la collaborazione con gli assistenti sociali, abbiamo fondato *Bimbiveri*, la società di formazione specializzata in corsi per la crescita felice dei bambini secondo Natura, integrando nella formazione le esperienze degli ultimi anni e ricominciando a svolgere attività di consulenza a tempo pieno. In seguito agli studi assidui e alle verifiche sul campo, arrivò l'intuizione fondamentale: formuliamo così la *Mappa per la Crescita Felice*, che contiene tutte le abilità necessarie ai genitori per crescere un bambino nella serenità e nella gioia. Per dare la possibilità a tutti di conoscere ciò che abbiamo appreso, decidiamo di scrivere un libro contenente le istruzioni della Mappa: *Smettila di reprimere tuo figlio*.

Ci concentriamo sull'ideazione del programma formativo completo *Come crescere tuo figlio secondo natura*: un corso intensivo che ha lo scopo di insegnare e far riscoprire agli adulti le risorse necessarie per la crescita dei bambini e degli adolescenti da 0 a 21 anni, dove i partecipanti riscoprono in poco tempo le facoltà *innate* per gestire un bambino nella leggerezza e nella gioia e hanno l'opportunità di lavorare su se stessi e sulle proprie difficoltà interiori.

La decisione di fondare il centro per i bambini in affido è stata una delle scelte più importanti della nostra vita e ci ha permesso di acquisire un'importante conoscenza, legata a esperienze di vita vissuta a stretto contatto con bimbi di pochi mesi fino agli adolescenti di 17 anni, 24 ore su 24, e di sperimentare sul campo ciò che è davvero risolutivo per i bambini feriti emotivamente e di appurare che cosa garantisce loro una crescita serena, felice e gioiosa.

La crescita che, in verità, ogni creatura ha il diritto di vivere.



## Che DNA hanno quei genitori che con i figli “ce la fanno”?

In un'epoca in cui il metodo scientifico conta molto, forse dovremmo chiedercelo. Forse dovremmo iniziare a osservare i genitori, iniziare a studiarli, a portarli in laboratorio, a fare analisi e prelievi per vedere se coloro che hanno figli “felici e in salute” hanno geneticamente una marcia in più.

Noi non li abbiamo mai portati in laboratorio, ma di genitori ne abbiamo visti e osservati davvero tanti: mamme e papà dei bimbi in affido, mamme e papà che seguiamo in consulenza, amici, conoscenti, e anche mamme e papà al supermercato, per strada, ai giardinetti, nei negozi... e a ben vedere tutti inesorabilmente uguali: due occhi, due braccia, due gambe, due orecchie, poco tempo a disposizione, doveri lavorativi e doveri familiari, tanti grandi e piccoli problemi quotidiani e, in più, qualche imprevisto che di tanto in tanto spunta fuori.

Che cos'è allora che permette a “individui normali”, non dotati di super poteri, di entrare a far parte della cerchia di adulti che non hanno difficoltà nella gestione dei bambini, che alla fine “ci riescono”, mentre molti altri avanzano tra tentativi ed errori, stanchi e

preoccupati? E soprattutto, come facciamo a poter “imparare” queste loro “abilità” così da alleggerire anche il nostro carico?

Nelle pagine che ti aspettano, scoprirai:

- Che cosa ti separa dagli adulti “che ci riescono”;
- Tutto ciò che ti sta facendo perdere tempo prezioso;
- Come sbarazzarti della spazzatura generata dalle false credenze e dai condizionamenti sulla crescita dei bambini;
- Le formule efficaci per togliere il piede dal freno, fatte su misura per te, così che tu possa essere ogni giorno il genitore che sente dire dal proprio figlio: *“Sei unico e speciale, mi capisci sempre, sono felice di essere tuo figlio”*.

## Perché dovresti leggere questo libro

Perché una volta conosciuti e applicati i principi di Natura abbiamo visto manifestarsi risultati eccellenti, osservato genitori e bambini ritrovare il sorriso e una sana complicità. Ma quand’è che non è successo?

1. Quando l’adulto ha preferito andare a cercare una pillola miracolosa sperando di poter risolvere senza modificare il rapporto educativo.
2. Quando l’adulto ha preferito continuare a leggere libri e consultare esperti, senza mettere le mani in pasta “dentro di sé”.

### 3. Quando l'adulto ha creduto troppo faticoso il mettersi in discussione e ha preferito rinunciare.

Se anche per te qualche volta è stato così, non ti devi né giudicare, né preoccupare. È normale all'inizio avere un po' di difficoltà e magari sentire anche qualche resistenza interiore, perché si entra in un mondo nuovo e ognuno di noi ha i propri tempi nell'assimilare nuovi concetti, nuove abitudini e un approccio alla vita differente. Soprattutto quando si tratta dei figli è ancor meno immediato riuscire ad accettare di avere delle grandi responsabilità nei loro confronti. Ma con le giuste informazioni prima o poi la risoluzione delle difficoltà con i bambini e i ragazzi avviene. Se vuoi, puoi.

Infatti se da un lato molte delle “sviste” che come genitori, educatori o insegnanti commettiamo sono dovute solo al fatto che purtroppo non c'è una reale consapevolezza di come funzionano i bambini e, spesso, andiamo avanti per tentativi, errori e per “sentito dire”; dall'altro lato è sacrosanto segnalarti da subito che tutto si può prevenire e anche recuperare.

INFATTI, NON SEI TU A ESSERE SBAGLIATO,  
NON È TUO FIGLIO A ESSERE SBAGLIATO,  
MA SONO SOLO GLI STRUMENTI CHE HAI A DISPOSIZIONE  
CHE NON SONO IN LINEA CON CIÒ DI CUI TUO FIGLIO HA BISOGNO.

Il libro che hai fra le mani è stato scritto per questo motivo: svelarti attraverso la nostra esperienza la causa dei piccoli e grandi disagi di tuo figlio (Le 7 Idiozie!) e fornirti soluzioni pratiche che potrai utilizzare fin da subito per crescere il tuo cucciolo felice e sereno.

Anche per noi non è sempre stato facile. Quando per la prima volta abbiamo sentito la nostra mentore Angela Pedicone raccontarci come funzionava la natura dei bambini, come osservandola potevamo coglierne i segreti e farne frutto, è stato davvero illuminante! Per noi voleva dire arrivare finalmente alla quadratura del cerchio: tutto era chiaro e trovavamo le risposte ai perché sulla crescita dei bambini e sulla nostra infanzia, i motivi per cui non sempre tutto era andato liscio.

Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare e possiamo garantirti che all'inizio si trattava di un vero e proprio oceano!

Osservavamo attentamente Angela mentre gestiva gruppi di bambini, mentre si occupava di suo figlio con amore, calma, centrata e sorridente, e soprattutto sempre con una soluzione efficace sempre pronta in tasca.

Poi arrivava il nostro turno, la possibilità di sperimentarci con i bambini durante i corsi o i bimbi in affido... le prime volte non è stato affatto facile. Per esempio, come ci sembrava difficile non perdere la pazienza!

Ma quello che ci arrivava da lei era così coerente da non farci mai fare una smorfia, da spingerci a persistere: il nostro prossimo obiet-

tivo sarebbe stato quello di allenarci giorno dopo giorno per abbattere vecchie abitudini, sanare vecchie ferite, così da essere davvero neutrali, finché ci saremmo riusciti al 100%.

Così è stato e i risultati non si sono fatti attendere, tant'è che tutto sembrava ed era addirittura più semplice da mettere in pratica di quanto non fosse ascoltare. Ancor oggi troviamo semplici e disarmanti i suggerimenti che indichiamo alle famiglie e che, se vengono applicati secondo Natura, non tradiscono e producono sempre il loro beneficio tanto a breve quanto a lungo termine.

## **Che cosa ci ha aiutato nel percorso e qual è il nostro “segreto”?**

La risposta si trova nella forza di volontà, nella perseveranza e nell'amore sconfinato per i bambini. Queste creature sante e immacolate detengono una saggezza infinita, sono così preziosi da meritare a priori tutti i nostri servigi, le nostre attenzioni, i privilegi senza secondi fini. Loro che, con un'innocenza innata, sanno essere sempre sinceri, spontanei e coerenti.

**Sono loro la vera FORZA DELLA NATURA, il motore del mondo e devono poter crescere e manifestarsi, SOSTENUTI E ACCOLTI come la loro natura desidera.**

Perché ti scriviamo queste cose?

Probabilmente sai che abbiamo sostenuto e accompagnato centinaia di adulti e famiglie a comprendere i loro bambini, a risolvere le dinamiche difficili. Non ti abbiamo ancora scritto però che lo facciamo per un fine molto più grande.

Abbiamo avuto per anni bambini e ragazzi in affido familiare, scritto il libro *Smettila di reprimere tuo figlio*, conduciamo corsi di formazione e consulenze con una visione molto chiara di quello che desideriamo accada:

**LA NATURA DEVE VEDERSI RICONOSCIUTO IL SUO MERITO:  
aver generato individui meravigliosi e perfetti,  
fatti di talenti e desideri da realizzare, in grado di superare  
le prove che la vita gli presenta, vincere le proprie sfide  
e dimostrare che il vero paradiso lo viviamo dentro di noi,  
qui sulla Terra in ogni istante del tempo che ci viene regalato.**

Se tutti, partendo da noi stessi e dai bambini, riusciamo a manifestare la nostra natura, a far tesoro dei suoi insegnamenti per crescere felici e in salute, instaurando relazioni amorevoli e costruttive, allora la possibilità che ci è stata concessa non ci sarà stata donata invano e saremo la testimonianza tangibile che è possibile non accontentarsi, essere felici e soprattutto se stessi. Un'altra cosa...

Se stai cercando i soliti metodi “chiavi in mano”, le solite mode “comode” che guardano al risultato senza risolvere la causa, che mirano alla riparazione del danno contingente, anziché risalire all’essenza, alle motivazioni profonde che muovono il bambino e la responsabilità dell’adulto, non li troverai qui. Se stai cercando un libro che ti dica che non devi fare niente per creare una relazione armonica con tuo figlio e per renderlo felice, mi dispiace, resterai deluso.

In questo testo sfatteremo molti dei falsi miti sull’educazione, infrangeremo molti dogmi, andremo contro la morale comune. Siamo pienamente consapevoli che quello che la Natura ha previsto per la crescita dell’individuo possa sembrare strano e a volte scomodo, perché ci richiede di andare esattamente dalla parte opposta rispetto a tutto quello che ci hanno trasmesso o inculcato. E il punto è proprio questo! Se tutto quello che hai imparato o ti hanno raccontato sulla crescita di tuo figlio avesse funzionato, forse non avresti bisogno dell’ennesimo libro in cui cercare sostegno, di un’oasi di pace in cui trovare ristoro.

Se mai è esistito un momento nella storia dell’uomo in cui c’è stato bisogno di tornare ai principi della Natura, alla semplicità, all’essenza delle cose e alla verità per creare un mondo in cui tutti possiamo essere noi stessi, autonomi e consapevoli, beh, è proprio questo.

Quindi, apriamo le danze!





# Benvenuti nell'era della razza umana tecnologica, intelligente e... *addormentata*

Oggi siamo da un lato tecnologicamente molto evoluti, ma dall'altro terribilmente lontani dalle nostre capacità di osservazione e di ascolto di noi stessi, di ciò che accade intorno a noi e ai nostri figli. Vediamo tre esempi tratti dalla vita quotidiana con i bambini.

## SITUAZIONE N° 1

*“Mio figlio fa nuoto, karate e tennis. Mio figlio prende ottimi voti a scuola. Mio figlio ha preso il primo premio nella gara dell'altra settimana. Mio figlio mi aiuta a sparecchiare, ma non mette in ordine. Mio figlio...”*

Ma questo bambino chi è? Cosa sente? Cosa desidera? Come sta emotivamente? Cosa lo spinge a non collaborare?

## SITUAZIONE N° 2

*“Mio figlio non mangia, non dorme di notte, è capriccioso, irrequieto, non segue le regole, a scuola si distrae. C'è qualcosa che posso dargli perché migliori? Perché sia più facile da gestire?”*

Invece di farci queste domande, perché non ci chiediamo come mai si comporta così? Che cosa vuole dirci? Che cosa sta cercando di esprimere?

### SITUAZIONE N° 3

*“Non riesco mai a convincerlo! Ogni sera per lavare i denti è una tragedia! Non finisce quello che ha nel piatto se non gli prometto un pezzettino di cioccolata dopo! Non ascolta!”.*

Potrebbe essere che non sia lui quello sbagliato ma lo siano i modi che noi adulti utilizziamo nei suoi confronti? Potrebbe addirittura essere che sia sbagliato partire dal presupposto che al bambino vadano richieste in continuazione delle cose invece che dare soltanto? Questa lo sappiamo, è forte, spiazzante, ma più andrai avanti nella lettura e più ne comprenderai il significato.

Questo non è un libro per creare dei buoni genitori.

Questo non è un libro su come risolvere in conflitti con tuo figlio.

Questo non è un libro su come far rispettare le regole ai bambini.

Questo non è un libro per semplificarti la vita con tuo figlio.

**Questo è un libro che LAVORA DIRETTAMENTE SULLA CAUSA DI TUTTE LE DIFFICOLTÀ DEI GENITORI di oggi. Questo è il libro che TI SVELA COME ESSERE UN GENITORE A MISURA DI BAMBINO.**

Perché “fare” e “creare” sono parole che implicano un risultato sulla base di quanto farai e di quanto ti impegnerai nel mettere in pratica magari un nuovo modello educativo.

Invece, quello che serve davvero è entrare nell’ottica del “non-fare”, del fare meno, molto meno.

Dobbiamo con urgenza decondizionarci dall’idea di doverci sforzare per “allevare” i figli, istruendoli, immettendo in loro un sacco di informazioni, dando miriadi di regole, parlando, parlando e ripetendole fino allo sfinimento. I bambini non hanno bisogno di essere “regolati”, “istruiti”, fatti diventare dei bambini educati in vista di una convivenza civile e rispettosa dei dogmi. I bambini sanno già come diventare individui rispettosi, efficienti e attenti (a non prendersi fregature, soprattutto, e a non essere ingannati da falsità). Quello di cui hanno bisogno per manifestare se stessi è l’amore.

**I BAMBINI HANNO BISOGNO DI ESSERE innanzitutto AMATI, ACCOLTI, SOSTENUTI E ACCETTATI. Se facciamo questo come prima cosa nei loro confronti, OTTENIAMO LA LORO STIMA, che è il tassello fondamentale per far sì che seguano il nostro esempio, fidandosi del modello di vita che proponiamo per noi stessi e per il mondo.**

Quando antepriamo ai nostri figli ciò che fanno, non li stiamo amando.

Quando diciamo loro “su, dai!” o quando diciamo loro “su, non si piange, ti sembra il caso, non l’ha mica fatto apposta”, non li stiamo accogliendo.

Quando ci dicono che non hanno voglia di fare i compiti e noi rispondiamo “è il tuo dovere, dai, mettiti lì che in 5 minuti sono fatti”, non li stiamo sostenendo.

Quando diciamo loro che la cameretta è in disordine, anche se non gli stiamo dicendo che loro sono disordinati (ti invito a riflettere su questo: potrebbe essere che tuo figlio si senta manipolato o accusato, perché, in fondo, chi è che ha giocato in cameretta lasciando tutto in giro?), quando chiediamo come mai hanno preso solo sei, quando gli diciamo “tuo fratello alla tua età non era così”, non li stiamo accettando.

### **Questo è un libro sull’inversione di paradigma**

Dobbiamo cambiare radicalmente la nostra mentalità, la concezione dell’educazione dei bambini e l’idea che abbiamo di loro. Solo così possiamo rendere il nostro intervento di adulti davvero efficace e in sintonia con la loro vera natura. Quello verso i bambini non può essere un investimento a breve termine. Quello che facciamo con loro e per loro è, e deve essere, un investimento a lungo termine, per il quale le nostre azioni di oggi vanno a costruire il risultato di domani. Se seminiamo bene, non solo viviamo un rapporto quo-

tidiano migliore con i nostri figli ma diamo loro l'opportunità di raccogliere ottimi frutti in età adulta.

## **I 4 motivi che giustificano la necessità impellente del cambiamento**

### **Il motivo “spirituale”**

Tutti i bambini sono impregnati di un vivido e unico contenuto che vengono a manifestare sulla Terra: il loro progetto di vita, la loro leggenda personale. Lo conoscono e sanno di dover sviluppare determinate competenze per poterlo esprimere, da quelle più materiali quali camminare, mangiare, parlare, a quelle più sottili come sapersi ascoltare, avere fiducia nella vita, maturare forza di volontà e capacità di azione. Hanno il diritto di manifestarsi e di vivere il loro percorso, a volte in salita, a volte in discesa con tutte le agevolazioni e le difficoltà del caso. Non devono vedere la loro rotta modificarsi già in partenza e, a mano a mano che il viaggio prosegue, non devono doversi convincere che il loro tragitto è un altro, che stanno seguendo la via sbagliata o che addirittura loro stessi sono sbagliati per quel percorso. Questa non è la strada pensata per loro e dobbiamo salvaguardarli da questo rischio. Dato che siamo noi i responsabili di questa incomprensione, possiamo attivarci per il nostro cambiamento e non per il loro, che sono perfetti così come sono.

### **Il motivo affettivo**

Il carburante di tutti i bambini è l'amore. L'amore ed esclusivamente l'amore, unito al non giudizio di mamma e papà che lo accettano per la meraviglia che è, sempre (anche quando "fa i capricci", quando non dorme, quando porta a casa "brutti" voti ecc.). Questi sono i due pilastri fondamentali che garantiscono al bambino un ambiente affettivo solido in cui poter essere se stesso, senza doversi costruire corazze emotive a difesa della propria essenza e senza correre il rischio che in lui si inradichino paure e insicurezze che si trascineranno nel tempo.

### **Il motivo educativo**

Essere nei confronti del bambino come la sua natura richiede è il primo passo che garantisce la stabilità di tutti i passi successivi. C'è solo un modo per crescere bambini felici e futuri adulti consapevoli e maturi: quello previsto dalla loro stessa natura, quella che ogni giorno ci manifestano abbondantemente, se solo la osservassimo, se solo sapessimo guardare le cose giuste, anziché fermarci alla superficie del loro comportamento, per di più alterata dai nostri filtri fatti di condizionamenti, del nostro stato emotivo, di false credenze e di preconcetti. Se invece seguiamo i principi della natura del bambino, difficilmente incorreremo in incomprensioni e difficoltà relazionali. Sappiamo che può non essere semplice quando si tratta di scontrarsi con i nostri meccanismi personali.

Non sarà facile all'inizio, ma nemmeno impossibile: basta volerlo e applicarsi con pazienza e forza di volontà.

**Se invece SEGUIAMO I PRINCIPI DELLA NATURA DEL BAMBINO, difficilmente (anzi, mai sulla base della nostra esperienza diretta) possiamo incorrere in incomprensioni e difficoltà relazionali.**

### **Il motivo strategico**

Abbiamo la possibilità di rendere il loro percorso quale dovrebbe essere, secondo i principi della Natura, per donare al mondo adulti consapevoli, maturi e responsabili (oltre che in grado di prendersi la felicità). Un'umanità consapevole non può fare gli errori delle generazioni precedenti. Adulti consapevoli di se stessi e del percorso evolutivo degli individui non possono che attivarsi per il bene del disegno comune, che non sta affatto andando alla deriva, anzi, procede verso una nuova e meravigliosa rinascita, proprio come la fenice che risorge dalle ceneri... che i più sensibili già sentono da tempo. Tanto per darti un esempio di questo, i bambini, che sono gli individui più sensibili e lungimiranti in assoluto, se non condizionati e non traditi nei loro sentimenti, sono sempre sereni, fiduciosi e positivi. Loro lo sanno.

Grazie ai contenuti che troverai in questo libro, grazie al metodo della Natura che da sempre è a tua disposizione, abbiamo visto genitori tornare a credere in se stessi e nel valore della famiglia, gioire nuovamente del tempo prezioso trascorso con i loro cuccioli e essere felici della responsabilità del loro ruolo.

Abbiamo visto bambini ricominciare a credere negli adulti, riprendere a sorridere e ad aver fiducia nella vita... e, rullo di tamburi, abbiamo sentito bambini ringraziare le loro madri e i loro padri con parole dolci e cariche di preziosi significati:

*«Grazie mamma, adesso sì che capisci il mio linguaggio».*

*«Grazie mamma e papà che mi avete aiutato a uscire  
da questo momento difficile».*

*«Grazie mamma, adesso sì che mi vuoi davvero bene».*



## Il fattore n°1 per cui molti genitori fanno fatica a gestire i figli

Con tutto il tempo e tutta l'energia investiti per garantire una vita di qualità ai nostri figli, perché non siamo sempre felici e appagati del rapporto che abbiamo con loro?

Perché non sempre loro sono soddisfatti di noi e manifestano rabbia, piangono, non dormono, rispondono male e sembra che cerchino ogni appiglio per farci perdere la pazienza?

Perché, nonostante tutto quello che tentiamo, sembriamo ancora troppo sovente biglie impazzite in balia del caso?

A queste domande sembra non esserci risposta. Ma la risposta c'è. E, come per tutte le sfide più scomode, anche per rispondere a questa domanda dobbiamo scavare più in profondità.

### **Chi sono davvero questi bambini e di cosa hanno bisogno in verità?**

Qualche settimana fa ci trovavamo a Rimini. Al termine di uno dei nostri corsi, il giorno della partenza, prima di prendere il treno

che ci avrebbe riportato a casa, siamo andati a passeggiare sulla spiaggia. Mentre Antonio si divertiva a lanciare e rilanciare nell'acqua un bastone di legno a una simpatica cagnolina appena incontrata, io, Roberta, guardavo affascinata tutte le conchiglie che popolavano la battigia. Una in particolare attirò la mia attenzione, una di quelle belle conchiglie a forma di corno arrotolato, tipo un Murice senza spigoli: la presi, la guardai dall'esterno e me la misi in tasca. Dopo poco mi fermai per osservarla meglio e, scrutandola con attenzione, mi immerse in tutta la sua bellezza... ed ecco che mi accorsi che al suo interno c'era qualcosa, qualcosa che è vivo! Ringraziando per essermene accorta e scusandomi con la conchiglia per averla sottratta al suo ambiente, convinta fosse un guscio vuoto, la restituii al mare.

**Anche i bambini sono così: hanno un involucro, dei gusci ben strutturati e, solo se lo SGUARDO dell'adulto è ATTENTO, lasciano intravedere la loro VERA ESSENZA.**

Se l'adulto si limita a osservare distrattamente la superficie lentamente, giorno dopo giorno, il contenuto, non trovando il suo ambiente ideale, si secca e muore. Noi continuiamo a guardare l'involucro, a preoccuparci dell'apparenza rischiando di far spegnere la vera essenza.

## **Perché ci fermiamo alla forma e non andiamo all'essenza**

Perché il problema principale, anche per molti esperti del settore infanzia, sembra essere il comportamento del bambino e non chi è lui veramente?

Perché si pone l'attenzione sul come farlo mangiare, dormire, smettere di litigare con il fratellino e non sul PERCHÉ non mangia, PERCHÉ non dorme, PERCHÉ non ha voglia di fare i compiti, PERCHÉ litiga con suo fratello, PERCHÉ richiede attenzioni? Ovvero sulla MOTIVAZIONE PROFONDA che scaturisce direttamente dalla sua essenza, per cui il comportamento potrebbe essere l'ultimo dei nostri problemi?

- Perché fino a qualche secondo fa, prima di leggerlo, non ci avevi mai pensato;
- Perché di solito si fa così e abbiamo visto altri fare così;
- Perché ci sembra di perdere troppo tempo se facciamo in un altro modo;
- Perché potrebbe essere troppo faticoso e impegnativo;
- Perché ci sono troppe cose da fare e non abbiamo il tempo di soffermarci su queste "sottigliezze";
- Perché sono solo bambini, non sanno come ci si comporta e devono imparare;
- Perché in fondo vogliamo l'armonia e tutto quello che la destabilizza va riportato il più velocemente possibile sui binari giusti;

- Perché fermarci e chiederci se nostro figlio ha delle difficoltà ci fa un po' paura;
- Perché ci fa ancora più paura vedere che potremmo essere noi i responsabili di un suo disagio e che la soluzione potrebbe dipendere da noi;
- Perché è più comodo.

Invece, perché potrebbe valere la gioia di iniziare a osservare l'essenza dei bambini, di prendere in mano la situazione e percorrere un cammino diverso, quello previsto dalla Natura da milioni di anni?

- Perché, se la Natura ci ha fatti in un certo modo, è molto probabile che ci abbia dato anche gli strumenti per funzionare bene;
- Perché se per molti funziona, potrebbe funzionare anche per te e tuo figlio;
- Perché, se ci proviamo, magari ci accorgiamo che alla fine il tempo lo risparmiamo;
- Perché potremmo migliorare la qualità del tempo che passiamo con lui;
- Perché potremmo riuscire a comprendere sempre i suoi bisogni e quindi a rendere più efficace il nostro intervento;
- Perché potremmo giocare d'anticipo, prevenire, anziché ogni volta dover correre ai ripari;

- Perché gli permetteremmo di essere se stesso e, forse, grazie al suo esempio, potremmo anche iniziare a riscoprire noi stessi;
- Perché il nostro tempo trascorso insieme potremmo renderlo un tempo di qualità;
- Perché finalmente le nostre azioni e le nostre parole potrebbero essere quelle che lui davvero si aspetta;
- Perché potremmo vivere l'essere genitore non come un lavoro faticoso, ma come un piacevole impiego in cui ci rilassiamo, ci ricarichiamo e ci divertiamo;
- Perché potremmo provare la sensazione di essere davvero utili per qualcuno.

Ogni tua azione pende tra questi due estremi: cosa fare per essere efficace, cosa fare per evitare di cadere in fallo. Sempre: quando deve mangiare, dormire, togliere il pannolino, lavarsi i denti, scegliere la scuola superiore, uscire per la prima volta, ecc.

**Molto spesso le tue decisioni si sono basate non tanto sui principi di Natura quanto su dogmi, abitudini, credenze che con la natura del bambino non hanno nulla a che fare. Questo è successo perché non hai mai pensato seriamente e con calma che potrebbe esserci un modo efficace e indolore per crescere FIGLI FELICI E AUTONOMI.**

“Quindi vorreste dire che in fondo non faccio abbastanza per mio figlio? Che forse non cerco veramente il suo benessere e la sua felicità?”.

Abbiamo avuto negli ultimi anni l'onore e il privilegio di seguire e accompagnare tante mamme e tanti papà nel loro percorso e, in tutte queste numerose esperienze, non abbiamo mai incontrato un solo genitore che non faccia abbastanza o che non cerchi con tutte le sue forze di rendere il proprio figlio felice. Eppure c'è qualcosa che non funziona, perché a parità di sforzo il risultato non sempre è appagante, o lo è per troppo poco tempo, giusto quello che intercorre tra una litigata e l'altra, tra una presa di posizione e l'altra, tra una lavata di denti e l'altra, tra un pasto e l'altro. Ma allora cosa sta succedendo?

*Ci deve essere qualcosa di nascosto... qualcosa di più profondo... qualcosa di non visibile all'osservatore superficiale.*

## **La causa nascosta per cui ti senti bloccato**

Hai presente un cipresso? Anzi no, facciamo una sequoia. Hai presente una sequoia? La sequoia, rispetto a un cipresso, occupa molto più spazio, proprio come i nostri bimbi che di spazio ne occupano molto una volta arrivati, sia dentro il nostro cuore che fuori. Ebbene, la sequoia può raggiungere i 100 metri di altezza e i 7 metri di diametro alla base: ha tronco e fronde decisamente

imponenti. Questo è quello che vediamo se la guardiamo, se ci mettiamo sotto la sua chioma. È tutto quello che è visibile in superficie. E sotto? Sotto la superficie cosa c'è per poter sostenere e tener radicato un albero così grande? Sotto la superficie ci sono radici robuste e profonde che raggiungono pressoché la stessa altezza del tronco, solo che queste non si sviluppano verso il cielo ma in profondità. Ecco dove sta la sua forza! La stessa cosa vale per noi adulti e per i bambini. Proprio come una grande sequoia, abbiamo una parte visibile e una parte nascosta: senza il tronco che ci sostiene e senza le fronde che con le foglie respirano e in qualche modo comunicano con l'esterno, non potremmo vivere. Ma allo stesso tempo, senza la parte più profonda di noi, che ci permette di attingere alla nostra essenza e di irradiarla a tutta la pianta, di certo non saremmo vivi e rigogliosi, bensì spenti e rinceschiti. A noi sembra che queste due parti della pianta siano separate. In verità, la linea del terreno che apparentemente le divide è solo un'illusione ottica e la pianta non ha e non vive discontinuità tra una parte e l'altra di sé.

Anche noi siamo profondamente uniti alla nostra parte più profonda e, se siamo liberi di manifestarci, tutta la nostra essenza risale fino a raggiungere anche i rami più lontani.

Per quanto riguarda i bambini, invece, non essendo totalmente autonomi dal punto di vista affettivo (lo saranno solamente dopo i 21 anni circa, se non ci sono stati intoppi), se non siamo noi a comprendere, risvegliare e accettare la loro essenza, la loro vera

natura, da soli non ce la fanno, smettono di brillare, si spengono e si dimenticano di chi sono veramente.

Tu potresti dirci: “Ok, e chi se ne importa se magari non sa chi è veramente, l’importante è che stia bene, che sia contento, che diventi un bravo ragazzo e che non abbia (e non dia) problemi”. No, invece è fondamentale, perché la manifestazione di chi siamo e del nostro progetto di vita è uno dei pilastri principali che possono garantirci la felicità, il benessere e l’armonia.

**L’ESSENZA DEI BAMBINI è proprio come la parte nascosta della sequoia: NON LA VEDIAMO, NON CI PENSIAMO, NON LA CONSIDERIAMO, MA È ANCHE LEI CHE MUOVE TUTTO e, se non iniziamo a considerarla mentre costantemente si esprime, perdiamo una grande opportunità di essere proprio come i nostri figli ci desiderano.**

Questo ci riporta alla nostra domanda iniziale: perché, se investiamo così tanto tempo e tante risorse per cercare di rendere ottimale il nostro rapporto con i bambini, siamo ancora un po’ bloccati? Alla luce di quanto esposto, la risposta diventa ora piuttosto semplice. Tutti vogliamo avere un rapporto meraviglioso con i nostri figli, ma siamo disposti a pagarne il prezzo?

“Cavoli, non avevo mai pensato ci potesse essere un prezzo per questo!”



Infatti, non ci avevi mai pensato, ma in verità proprio il prezzo che questo richiede, che la parte profonda di te conosce, ti impedisce di andarti a prendere questo pezzo di felicità. Vuoi sapere qual è questo prezzo? A volte, quando lo domandiamo, le risposte che otteniamo sono:

- Ma è faticoso;
- Ma ci vorrà un sacco di tempo per riuscirci;
- Ma non ho tempo;
- Ma ho troppe cose da fare e non riesco;
- Ma è difficile;
- Ma da solo/a è impossibile; se anche mia moglie/mio marito, non ci riusirò mai;
- Ma è inutile se poi passa tutto il giorno dai nonni.

La verità non è dentro queste risposte. La verità è che ti mancano dei dettagli fondamentali che farebbero la differenza e non sai distinguere (ancora per poco!) fino in fondo le caratteristiche dei condizionamenti e delle false credenze che ogni giorno ti condizionano.

Sono in tutto 7 gli ambiti in cui queste Idiozie si infiltrano e il prezzo da pagare è costituito proprio dalla volontà di mettere in pratica tutti i giorni il cambiamento necessario per scardinarle.

## Il gioco della Settimana e le 7 Idiozie sulla crescita

Sono 7 le Idiozie che adesso insieme analizzeremo, vivisezioneremo e sfateremo. Perché non conoscerle rischia di metterti nella condizione di voler giocare con tuo figlio e di disegnare sul terreno il gioco della Settimana (in alcune zone si chiama “giocare a mondo”, in altre “a campana”, a “riga” o a “paradiso”), proprio come quello che vedi stampato in copertina.

Anche se lo hai disegnato per bene, le regole che proponi a tuo figlio per giocare insieme sono per lui un po' strane e incomprensibili. Tuo figlio resta seduto a fianco, rassegnato, triste e con il broncio perché sente che partecipare a quel gioco, con quelle regole, per lui potrebbe essere pericoloso. Lui vuole giocare con te alla Settimana, ma vuole farlo con le regole previste dalla sua natura, in quel modo spontaneo che lui conosce e che anche tu, se ti ascolti nel profondo, conosci da sempre.

Bisogna dunque cambiare le regole del gioco e per farlo ti suggeriamo di dare un'occhiata a quello che ti aspetta nelle prossime pagine leggendo l'anteprima che trovi qui di seguito.

Partiremo con la **1<sup>a</sup> Idiozia**, demone comune a tutte le famiglie, **quella sui Capricci: perché vuoi sempre farmi arrabbiare?** ti sveleremo perché i capricci in verità non sono mai esistiti. Sfateremo una delle più grandi idiozie sulla crescita, la causa della cause dei capricci e ti racconteremo delle 5 soluzioni pratiche per prevenirli e risolverli definitivamente e velocemente. Dopo gli 11 falsi miti su questo

tema, scoprirai come sciogliere nella pratica i disagi di tuo figlio comprendendo i suoi sentimenti. Ma non ci fermeremo qui e scaveremo ancora più in profondità, affrontando insieme i 3 ostacoli principali che incontrano i genitori quando devono prevenire e gestire i capricci. Alla fine del capitolo troverai la descrizione di un caso pratico risolto: *Filippo (6 anni), l'aggressività e la rabbia nel cuore.*

**La 2<sup>a</sup> Idiozia sarà quella sul Sonno: lascialo dormire da solo altrimenti lo vizi.** Analizzeremo da subito i 3 motivi per i quali i bambini non si addormentano facilmente, scoprirai perché la ninna nanna inizia fuori dal letto e, infine arriveremo alla crema di questa prima parte con i 10 falsi miti svelati sul sonno. Per ogni falso mito troverai la motivazione per cui non risuona con le corde dei bisogni emotivi dei bambini, accompagnata dalle relative soluzioni pratiche. Inoltre scoprirai perché lo stato d'animo della mamma è legato a quello del bambino nei primi anni in modo inscindibile. Verso la conclusione troverai le 5 domande roventi e più frequenti sul sonno, e il secondo caso pratico risolto: *Voglio dormire nel lettone: l'esperienza di Giovanna ed Enrico (9 anni).*

Seguirà la 3<sup>a</sup> Idiozia, relativa all'Egocentrismo: **devi prestare i giochi agli altri bimbi.** Qui scoprirai che il non vivere la fase egocentrica nei primi 7 anni rende il bambino insicuro, pieno di paure e lo fa sentire inadeguato, sia durante l'infanzia che negli anni successivi. Analizzeremo i 15 falsi miti sull'egocentrismo e scoprirai la soluzione a un problema molto comune: come gestire

più figli insieme, e come prevenire e risolvere nella pratica i conflitti tra fratelli. Alla fine di questa parte troverai 2 casi pratici, quello di *Sabrina e la lotta per la nanna tra Samuel (7 anni) e Gabriel (3 anni)*, e il caso di *Sofia (10 anni) e i suffumigi*.

Giunti alla **4<sup>a</sup> Idiozia riguardante le Regole: perché non mi ascolti? Te l'ho già spiegato 1000 volte!** risponderemo subito alla faticosa domanda: perché noi adulti vogliamo che i bambini imparino le regole? Scoprirai le 3 motivazioni profonde che portano i genitori a imporre con la “forza” le regole e che cosa si ottiene se si cerca di omologare i bambini e non si rispettano i loro bisogni emotivi. Ti sveleremo inoltre la motivazione che porta tuo figlio a non rispettare il tuo modello educativo. Dopo aver analizzato i 19 falsi miti sulle regole e scoperto il caso pratico *Roberta e i bambini in affido*, ti sveleremo il segreto dei segreti per insegnare le regole senza sforzo, sgridate e rabbia! Preparati perché tutto ciò che conosci potrà essere ribaltato sulla base della nostra esperienza pratica e di quella di migliaia di genitori che hanno imparato a risvegliare questi principi in linea con la crescita dei bambini.

Con la **5<sup>a</sup> Idiozia inerente all’Alimentazione: perché mangia solo pasticci?** arriviamo a un nodo cruciale per molti genitori. Qui abbiamo 3 grandi falsi miti sull’alimentazione da risolvere, scoprirai il ruolo affettivo del cibo e la causa per cui un bambino lo rifiuta. Inoltre, ti sveleremo perché i bambini arrivano a tradire la loro natura, perdendo l’autenticità e modificano se stessi per adattarsi ai

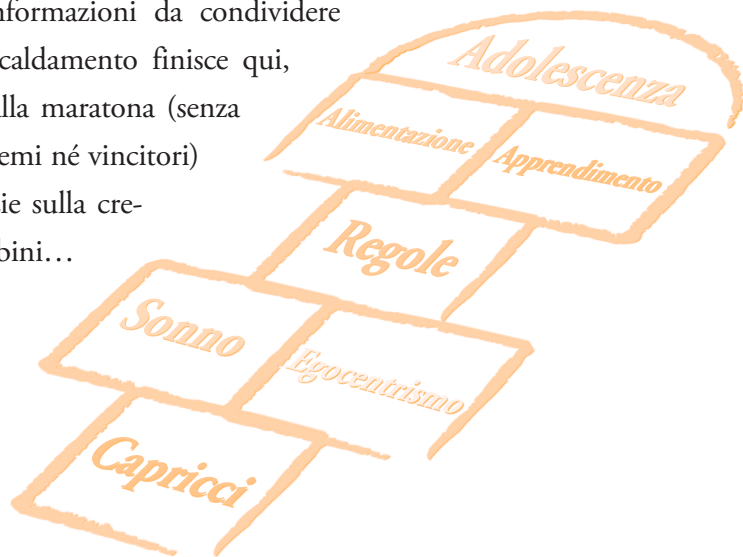
genitori. Analizzeremo 3 casi risolti sull'alimentazione: *Massimo (8 anni) vuole sempre i pasticci (e rifiuta le verdure)*; il caso di *Gloria (1 anno) rifiuta il cibo e piange sempre*, e quello di *Omar (6 anni) e le lotte con la mamma a pranzo*. In chiusura ti verranno date le 4 indicazioni pratiche sul cibo per i bambini e gli adolescenti.

Con la **6<sup>a</sup> Idiozia concernente l'Apprendimento: ripetilo ancora una volta così lo impari meglio!** eccoci arrivati a un tasto dolente un po' per tutti. Partiremo subito con 3 "bombe": scoprirai perché i bambini e i ragazzi a scuola spesso si annoiano, perché gli insegnanti sono dei santi e perché i voti creano future generazioni dipendenti, sfiduciate e schiave del fare anziché padrone dell'essere. Scoprirai perché è un'idiozia cercare di potenziare le debolezze dei bambini per omologarli agli altri coetanei e ti forniremo una soluzione definitiva ed efficace. Dopo aver analizzato i 6 falsi miti sull'apprendimento, ti regaleremo 2 nuove frecce per il tuo arco da usare subito: la via facile del gioco e del divertimento che nessuno utilizza e la soluzione geniale di Socrate sull'apprendimento. Poi scoprirai come apprendono i bambini da 0 a 21 anni e in particolare: le 4 modalità elettive con cui apprendono i bambini da 0 a 7 anni; le 3 modalità elettive con cui si apprende da 7 a 14 anni e le 3 modalità elettive per i ragazzi da 14 a 21 anni. Infine, scoprirai il caso pratico di *Michele (9 anni), la disortografia e il deficit di attenzione*.

Eccoci finalmente all'arrivo! Finiamo in bellezza con questo tema spinoso, la **7<sup>a</sup> Idiozia, ossia quella sull'Adolescenza: questa casa non è un albergo!** Scoprirai subito che l'adolescenza non è neces-

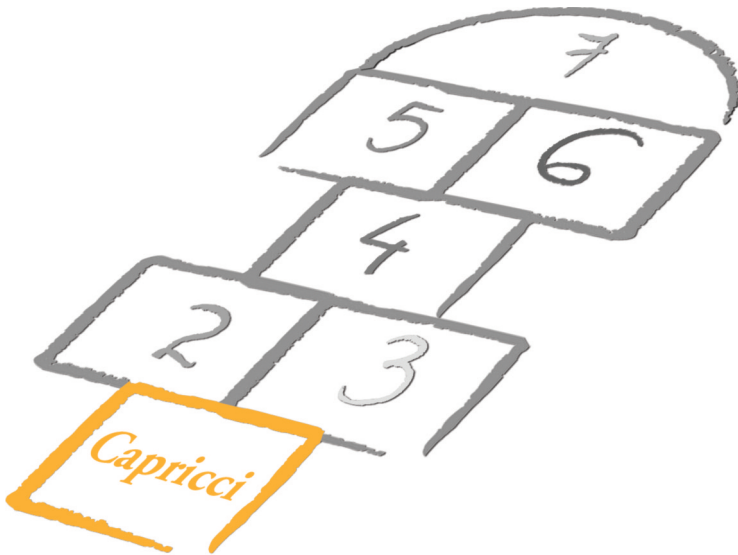
sariamente un periodo di crisi e perché gli adolescenti preferiscono riferimenti esterni, tra i coetanei, piuttosto che quelli dei genitori. Descriveremo come puoi evitare i conflitti familiari tra genitori e figli e, dopo aver svelato i 13 falsi miti sull'adolescenza, in dirittura di arrivo risponderemo alle 7 domande su questo tema tanto controverso: perché anche oggi in alcune culture non esiste neppure l'idea di una crisi adolescenziale? Perché questo periodo considerato difficile inizia sempre prima? Perché con gli adolescenti si parla tanto di sesso e di preservativi, e poco di amore? Perché i figli hanno così tanta rabbia nei confronti dei genitori? Perché pur avendo delle risorse interiori sembrano spesso brancolare nel buio? *“Ma cosa ne devo fare allora di questo ragazzo?!”* Le 10 indicazioni pratiche per l'adolescenza. In conclusione, troverai il caso di *Ivana (16 anni), l'allergia e il mal di stomaco.*

Bene, adesso partiamo, abbiamo tante esperienze, scoperte e informazioni da condividere con te! Il riscaldamento finisce qui, ora si passa alla maratona (senza classifiche, premi né vincitori) e alle 7 Idiozie sulla crescita dei bambini...



## 1<sup>a</sup> Idiozia sui Capricci

Perché vuoi sempre farmi arrabbiare?



*I bambini sperano e contano sul fatto che siano i genitori a esprimere quello che loro non sanno dire.*

JESPER JUUL

Tra tutte le piccole magagne quotidiane che danno del filo da torcere a mamma e papà, i capricci sono molto rinomati perché:

1. **Non si sa perché i bambini li facciano.** Quando vogliamo darci una spiegazione accampiamo delle motivazioni ipotetiche, come per esempio “è stanco”, “vuole farmi arrabbiare”, “è stufo” ecc.;
2. **Infastidiscono** l’occhio e il cuore (ma solo quando sono un po’ distratti);
3. **Preoccupa** e irrita il fatto di non sapere come riportare la situazione alla normalità.

Insomma, i capricci sono quella cosa che, a lungo andare, gli adulti proprio fanno fatica a sopportare.

I capricci sono tante cose, una diversa dall’altra, sempre unici con sfumature differenti di volta in volta; si rafforzano e diventano immuni alle soluzioni precedenti, arrivano di soppiatto quando meno te lo aspetti e possono apparentemente scatenarsi per qualsiasi motivo; non sappiamo bene da che cosa dipendano e sono terribilmente imprevedibili.

Ma c’è una cosa che, sopra tutte le altre, i capricci sono: non sono “capricci”.

Il dizionario online Hoepli definisce i capricci come: «*Voglia bizzarra, insolita, improvvisa, generalmente effimera. Idea bizzarra e*



*ostinata, comportamento irragionevole e arbitrario. Evento, fenomeno inusitato, incomprensibile*». Dato che queste manifestazioni comportamentali del bambino non le sappiamo comprendere e, spesso, non siamo in grado di farcene una ragione, con il tempo abbiamo imparato a definirli “capricci”, proprio i come comportamenti bizzarri, insoliti, improvvisi, fugaci e passeggeri, ma anche ostinati, irragionevoli. Discutibili e non autorizzati. Incomprensibili. E questa è l’Idiozia. Solo perché questi comportamenti sono per noi incomprensibili e ingestibili, diventando “capricci”, non vuol dire che lo siano davvero... e, infatti, non lo sono per niente.

**Tutti i comportamenti dei bambini che noi cataloghiamo distrattamente come CAPRICCI SONO SEMPRE MANIFESTAZIONI DI UN DISAGIO PROFONDO e, al contempo, un tentativo di comunicare una difficoltà che loro non sanno esprimere a parole. Se i bambini e i ragazzi sapessero esprimere tutto a parole, stai pur certo che lo farebbero, senza ricorrere ad un comportamento che fa star male prima di tutto loro.**

Il guaio è che troppo spesso confondiamo i bambini per dei piccoli adulti e crediamo che così come noi siamo bravi a recitare e a manipolare, lo siano anche loro a inscenare dei brillanti teatrini. Ma i bambini non sono così, se sentono bianco esprimono bianco, se sentono nero esprimono nero! Quindi quando piangono,

quando puntano i piedi, quando si buttano per terra, quando chiedono insistentemente qualcosa non stanno recitando affatto. Hanno sempre un ottimo motivo per farlo e la nostra difficoltà in qualità di adulti sta proprio nel comprendere che cosa si celi dietro ai famigerati “capricci” e che cosa nostro figlio stia cercando di comunicarci. Ma questo lo vedremo in seguito. Adesso iniziamo la nostra interessante e, a tratti, divertente escursione lungo le vie pittoresche e surreali del mondo dei capricci. Ed eccoti un corpolento elenco di definizioni, soluzioni, aforismi e morali su questo “lato bizzarro” dei nostri cuccioli.

## **Gli 11 falsi miti svelati sui capricci**

Che cosa possiamo dire a difesa dei bambini? Del loro diritto di esprimersi e di essere così come sentono e in nessun altro modo? Possiamo dire molto, cercando serenamente di sfatare queste false credenze che giorno per giorno possono influenzarci negativamente e farci compiere passi falsi nella relazione con i nostri figli.

### **1° FALSO MITO SUI CAPRICCI**

*Il pianto del bambino va visto non solo come la manifestazione del dolore ma come una necessità, infatti le lacrime lavano la cornea ed eliminano corpi estranei. In più, liberano una tensione e possono manifestarsi in qualsiasi momento della giornata anche senza motivo.*

### **La natura del bambino**

Il pianto del bambino deve essere visto invece solo come la manifestazione tangibile del suo dolore. L'umidità dell'occhio forse lava la cornea ma di certo non le lacrime causate dal pianto, che esprimono un dolore e che non sono mai senza motivo. Ogni tanto ci chiediamo se quando guardiamo un bambino mentre piange o mentre manifesta un disagio osserviamo forse un altro bambino, un bambino diverso che vediamo solo noi. Ci facciamo spesso questa domanda perché ci stupiamo del fatto che per noi sia così lampante vedere che il bambino non lo fa apposta, che non è sereno e che vuole dirci qualcosa. Siamo certi che in questi casi il primo difetto degli adulti è che osservano poco i propri figli, che lo fanno superficialmente e distrattamente. Altrimenti tutti vedremmo che i bambini non fanno i "capricci" apposta, ma che davvero vogliono esternare un dolore e che si sentono compresi. Poi, il fatto che non sappiamo come affrontarli è un altro paio di maniche, ma se partiamo negando a priori il disagio, allora restiamo bloccati e qualsiasi nostro intervento si rivelerà inutile.

### **2° FALSO MITO SUI CAPRICCI**

*Metodi per far smettere di piangere il bambino.*

### **La natura del bambino**

C'è la loro natura che si esprime e che esige delle cose. C'è poi la nostra natura innata di genitori che si incastra perfettamente con la loro e che sa cosa fare nel modo giusto e al momento giusto, a patto

che la tiriamo fuori e che torniamo a darle la possibilità di esprimersi. Se osserviamo con calma il bambino, mettendo da parte tutte le idiozie sulla crescita di cui siamo infarciti, se ci mettiamo al suo posto senza idee preconcepite, se ascoltiamo la nostra vera natura istintiva di genitori amorevoli, allora non possiamo che essere naturalmente efficaci. Chi guarda davvero un bambino negli occhi prima di rimproverarlo non può fare altro che leggergli l'anima e vedere il suo disagio profondo, oppure l'incredulità e l'incomprensione dinnanzi a un'azione che dal suo punto di vista non era sbagliata, che era inevitabile o che era accaduta inavvertitamente. E, soprattutto, può vedere in quegli occhi profondi tutto il bisogno di accoglienza, di supporto e di guida, anziché di ammonimento e disapprovazione.